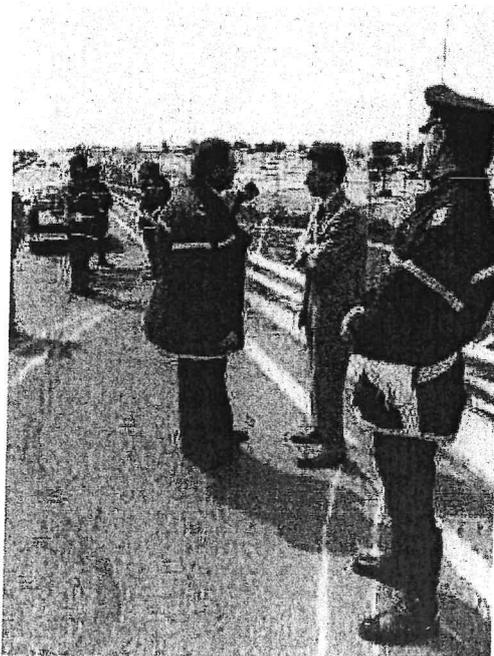


REGOLAMENTO COMUNALE DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

(APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N.19 DEL
09/03/1995 MODIFICATO CON DELIBERAZIONE DI C.C.
n° 18 DEL 02/03/2004)



INDICE

TITOLO I – Istituzione e Ordinamento del Corpo di Polizia Locale	Pag. 1
Art. 1 – Corpo di Polizia Locale	
Art. 2 – Collocazione del Corpo di Polizia Locale	
Art. 3 – Funzioni degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale	
Art.4 – Ordinamento strutturale del Corpo di Polizia Locale	
Art.5 - Pari opportunità.	
TITOLO II - Organico e Figure Professionali...	Pag.2
Art. 6 – Organico del Corpo di Polizia Locale	
Art. 7 – Rapporto gerarchico	
Art. 8 – Attribuzioni e compiti del Comandante del Corpo di P.L.	
Art. 9 – Attribuzioni e compiti degli Ufficiali	
Art 10 – Compiti degli Agenti e Agenti Istruttori	
Art.11 – Qualifica degli appartenenti al Corpo	
TITOLO III – Accesso al Corpo di P.L. e formazione Professionale	Pag. 5
Art.12 - Modalità particolare di accesso al Corpo di Polizia Locale	
Art 13 – Formazione di base per allievi agenti	
Art 14 – Qualificazione professionale per ufficiali	
Art 15 – Altri corsi di istruzione professionale	
Art.16 – Aggiornamento professionale	
TITOLO IV – Uniforme, arma e dotazione	Pag.7
Art.17 – Uniforme di servizio	
Art.18 – Gradi e distintivi	
Art 19 – Arma di ordinanza	
Art.20 – Strumenti difensivi per operatori di polizia	
Art.21 – Strumenti di contenimento – manette	
Art.22 – Strumenti e mezzi in dotazione	
Art.23 – Servizio in uniforme	
Art.24 – Tessera di servizio	
TITOLO V – Servizi di Polizia Locale	Pag.11
Art.25 – Finalità del Corpo	
Art.26 – collegamento dei servizi via radio	
Art.27 – servizi di Pronto Intervento	
Art.28 – Servizi Interni	
Art.29 – Obbligo d'intervento e rapporto	
Art.30 – Ordine di servizio	
Art.31 – Servizi comandati	
Art.32 – Servizi esterni presso altre Amministrazioni	

Art.33 – Servizi effettuati per conto di Privati

Art.34 - Efficacia del servizio del Corpo

TITOLO VI – Normativa sullo svolgimento dei servizi interni al Corpo **Pag.14**

Art.35 – Assegnazione ed impiego del personale

Art.36 – Guida di veicoli ed uso di strumenti

Art.37 – Prestazioni straordinarie

Art.38 – Prolungamento del servizio

Art.39 – Mobilitazione dei servizi

Art.40 – Reperibilità degli appartenenti al Corpo

TITOLO VII – Norme di comportamento **Pag.15**

Art.41 – Norme Generali: Doveri

Art.42 – Cura dell'Uniforme e della persona

Art.43 – Orario e posto di servizio

Art.44 – Rapporti interni al Corpo

Art.45 – Comportamenti in pubblico

Art.46 - Salute

TITOLO VIII – Disciplina, riconoscimenti e provvidenze **Pag. 17**

Art. 47 – Norme disciplinari

Art.48 – Casi di assenza dal servizio

Art.49 - Accertamenti sanitari

Art.50 - Ricompense

Art.51 – Difesa in giudizio

Art.52 – Trattamento economico

TITOLO IX - Norme finali e transitorie **Pag. 19**

Art. 53 – Organico – Figure professionali

Art.54 – Rinvio al Regolamento Generale per il Personale del Comune

Art.55 – Rinvio a disposizioni generali.

TITOLO I
Istituzione e ordinamento del Corpo di Polizia Locale

Art. 1 – Corpo di Polizia Locale

1. Il presente regolamento disciplina le materie di cui agli artt. 4 e 7 della Legge 7 marzo 1986 n.65.
2. E' istituito il Corpo di Polizia Locale del Comune di Senago.
3. L'ente locale deve assicurare che il servizio di Polizia Locale sia organizzato con modalità tali da garantirne l'efficienza, l'efficacia e la continuità operativa.
4. L'ente locale disciplina con il presente regolamento l'ordinamento, le modalità di impiego del personale e l'organizzazione del servizio di Polizia Locale, svolto anche in eventuale forma associata, conformemente a quanto previsto dalla legislazione nazionale vigente e dalla L.R. 14.4.2003 n.4.
5. L'ente locale può istituire presidi decentrati di Polizia Locale.

Art. 2 – Collocazione del Corpo di Polizia Locale nell'Amministrazione Comunale

1. Il Corpo di Polizia Locale non può costituire struttura intermedia di settori amministrativi più ampi, né essere posto alle dipendenze del responsabile di diverso settore amministrativo.
2. Il Comando del Corpo è affidato a persona che assume esclusivamente lo status di appartenenza alla Polizia Locale.

Art. 3 – Funzioni degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale

1. La Polizia Locale nell'esercizio delle funzioni di Polizia Amministrativa, svolge attività di prevenzione e repressione degli illeciti amministrativi derivanti dalla violazione di leggi, regolamenti e provvedimenti statali, regionali e locali.
2. Nello svolgimento dell'attività di Polizia Giudiziaria il Comandante del Corpo assicura lo scambio informativo e la collaborazione sia con altri Comandi di Polizia Locale che con le forze di Polizia dello Stato.
3. Gli operatori di Polizia Locale espletano i servizi di Polizia Stradale negli ambiti territoriali secondo le modalità fissate dalla legge.
4. Nell'esercizio delle funzioni ausiliarie di Pubblica Sicurezza, previste dalla normativa statale, la Polizia Locale pone il presidio del territorio tra i suoi compiti primari al fine di garantire in concorso con le forze di Polizia dello Stato la sicurezza urbana degli ambiti territoriali di riferimento.
5. L'attività di controllo del territorio dovrà essere sorretta da adeguati strumenti di analisi volti ad individuare le priorità da affrontare, il loro livello di criticità e le azioni da porre in essere, con particolare riguardo alla prevenzione.
6. La Polizia Locale, nell'ambito delle proprie competenze, presta ausilio e soccorso in ordine ad ogni tipologia di evento che pregiudichi la sicurezza dei cittadini, la tutela dell'ambiente e del territorio e l'ordinato vivere civile.
7. Al fine di far fronte ad esigenze di natura temporanea, gli operatori di Polizia Locale possono, previo accordo tra le Amministrazioni interessate, svolgere le proprie funzioni presso amministrazioni locali diverse da quelle di appartenenza.
8. La Polizia Locale svolge su richiesta attività di formazione ed informazione avente ad oggetto la "Sicurezza stradale, urbana ed ambientale".

Art. 4 – Ordinamento strutturale del Corpo di Polizia Locale

- 1 Il Corpo di Polizia Locale è costituito da un ufficio amministrativo di direzione e di coordinamento dei servizi e da strutture tecnico operative.
- 2 Gli operatori di Polizia Locale si suddividono in: Agenti, Agenti Istruttori, Ufficiali.
- 3 Le prestazioni degli operatori di Polizia Locale, con riferimento ai profili professionali, sono individuate dall'Amministrazione Comunale nel rispetto di quanto stabilito dalla contrattazione collettiva.
- 4 Nell'espletamento del servizio di istituto gli appartenenti alla Polizia Locale, subordinati funzionalmente all'Autorità Giudiziaria come Ufficiali o Agenti di Polizia Giudiziaria sono tenuti al rispetto delle disposizioni impartite dal Comando e sono personalmente responsabili, in via amministrativa e penale per gli atti compiuti in difformità delle stesse.
- 5 Gli operatori di Polizia Locale non possono essere destinati a svolgere attività e compiti diversi da quelli espressamente previsti dalla legge.
- 6 Al Sindaco compete la vigilanza sul servizio ed il potere di impartire direttive al Comandante per l'efficace raggiungimento degli obiettivi prefissati.
- 7 Fermo restando l'autonomia organizzativa ed operativa del Comandante, lo stesso è responsabile verso il Sindaco dell'impiego tecnico operativo e della disciplina degli addetti al Corpo di Polizia Locale.

Art. 5 – Pari opportunità

1. All'interno del Corpo di Polizia Locale le possibilità di carriera e di impiego sul piano tecnico operativo sono garantite nella stessa misura tra il personale maschile e quello femminile.

TITOLO II ORGANICO E FIGURE PROFESSIONALI

Art. 6 – Organico del Corpo di Polizia Locale

1. L'organico del Corpo di Polizia Locale è determinato dall'Amministrazione Comunale in relazione agli obiettivi ed alle esigenze del servizio, ed è suddiviso in: Agenti, Agenti Istruttori, Ufficiali e Comandante; esso è soggetto a revisione periodica, in conformità alle norme vigenti.
2. La dotazione organica, improntata a criteri di funzionalità ed economicità, dovrà sempre tenere conto:
 - a. della popolazione residente, di quella temporanea e dei relativi flussi;
 - b. della dimensione del territorio comunale;
 - c. della morfologia e dei caratteri urbanistici del territorio;
 - d. delle caratteristiche socio – economiche del comune;
 - e. delle fasce orarie di operatività del servizio;
 - f. degli indici medi annuali delle violazioni alle norme;
 - g. di ogni altro elemento ritenuto utile.
3. Le dotazioni organiche delle singole qualifiche dovranno sempre essere tali da assicurare la funzionalità e l'efficienza delle strutture del Corpo di Polizia Locale.

Art. 7 – Rapporto gerarchico

- 1 Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dai superiori e dalle Autorità competenti per i singoli settori operativi, nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.
- 2 Il superiore ha l'obbligo di dirigere l'operato del personale dipendente e di assicurare, con istruzioni specifiche, il buon andamento del servizio.
- 3 Spetta ad ogni superiore l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento di tutto il personale.

Art. 8 – Attribuzioni e compiti del Comandante del Corpo di Polizia Locale

- 1 Il Comandante del Corpo di Polizia Locale è responsabile direttamente verso il Sindaco dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico operativo degli appartenenti al Corpo (art.9 Legge quadro n.65/86 e art.9 comma 2° L.R. 14.04.2003 n.4).
- 2 Al Comandante del Corpo compete l'organizzazione, la direzione tecnico operativa e disciplinare del Corpo stesso.
- 3 Il Comandante collabora alla determinazione e selezione degli obiettivi generali dell'Amministrazione Comunale ed alla formulazione di piani, programmi e progetti, procedendo alla loro traduzione in piani di lavoro per quanto di competenza.
- 4 Il Comandante cura le relazioni con le altre strutture del comune allo scopo di garantire reciproca integrazione e complessiva coerenza operativa.
- 5 Assicura per quanto di competenza, l'osservanza delle direttive generali e dei programmi di massima formulati dagli organi istituzionali comunali e l'esecuzione degli atti degli organi stessi.
- 6 Elabora, nelle materie di competenza, studi, relazioni, pareri, proposte e schemi di provvedimenti.
- 7 Interviene di persona per organizzare, dirigere e coordinare i servizi di maggiore importanza e delicatezza.
- 8 Avvalendosi dei più diretti collaboratori cura la formazione, l'addestramento ed il perfezionamento degli appartenenti al Corpo, assegna il personale dipendente ai vari uffici e reparti assicurando la migliore utilizzazione e l'efficacia nonché l'impiego delle risorse umane e strumentali disponibili.
- 9 Provvede ad emanare direttive e disposizioni particolareggiate per l'espletamento di tutti i servizi d'istituto, sorveglia e controlla l'operato del personale dipendente e compie frequenti ispezioni per accertare il regolare espletamento dei servizi.
- 10 Cura il mantenimento dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria, con gli organi di Polizia e con le altre Autorità in genere, nello spirito di fattiva collaborazione e del migliore andamento dei servizi.

Art.9 – Attribuzioni e compiti degli Ufficiali

- 1 Gli Ufficiali coadiuvano il Comandante nelle sue attribuzioni.
- 2 Svolgono funzioni di coordinamento e di controllo del reparto a cui sono assegnati e forniscono la necessaria assistenza al personale dipendente nell'espletamento del servizio, mediante emanazioni di disposizioni dettagliate sui compiti da assolvere.
- 3 Vigilano sulla disciplina e sul comportamento del personale dipendente.
- 4 Di loro iniziativa adottano provvedimenti urgenti di carattere temporaneo che ritengono utili per il buon andamento del servizio.
- 5 Curano l'istruzione del personale secondo le direttive dell'Amministrazione e del Comando ed assicurano l'esatta interpretazione ed esecuzione delle disposizioni superiori.
- 6 Disimpegnano servizi di particolare rilievo e coordinano quelli nel quale sono impiegati più operatori.
- 7 Eseguono interventi a livello specializzato, anche mediante l'uso di strumenti tecnici; Istruiscono pratiche connesse all'attività di Polizia Locale.
- 8 Svolgono, all'occorrenza, i compiti propri degli operatori di Polizia Locale.

Art. 10 – Compiti degli Agenti e Agenti Istruttori

- 1 I compiti particolari degli Agenti e Agenti Istruttori di Polizia Locale sono:
 - a. Vigilare sul buon andamento di tutti i pubblici servizi nelle vie e piazze del Comune;
 - b. Esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate Le disposizioni di legge, dei regolamenti e delle ordinanze in genere.
 - c. Accertare e contestare le violazioni nei modi prescritti dalle leggi e dai regolamenti.
 - d. Limitarsi a fare riferimento, nel contestare le infrazioni alle disposizioni violate, evitando inutili e spiacevoli discussioni e rinviando l'interessato al Comando.
 - e. Prestare soccorso ed assistenza ai cittadini, accorrendo prontamente ovunque si renda necessaria la loro opera.
 - f. Essere premurosi e gentili con coloro che chiedono notizie, indicazioni e assistenza, cercando di assecondarli nel migliore modo possibile, compatibilmente con le esigenze di servizio, tenendo costantemente condotta esemplare, contegno e modi corretti ed urbani.
 - g. Assumere, dare informazioni, praticare ricerche ed accertamenti relativi a servizi comunali.
 - h. Sorvegliare il patrimonio comunale per garantirne la buona conservazione e reprimerne ogni illecito uso.
 - i. Esercitare nelle zone in cui espletano i loro servizi il controllo sull'osservanza delle norme in materia di viabilità, di Polizia Stradale, di annona e commercio, di Polizia amministrativa, di edilizia, di igiene, ecc.ecc..
 - j. Intervenire nei confronti di tutte le persone in evidenti condizioni di menomazione psichica o alcolica che rechino molestia sulle pubbliche vie, adottando gli accorgimenti necessari per evitare che possano nuocere a sé stessi e agli altri.
 - k. Prevenire e, se del caso, reprimere danneggiamenti e deturpazioni alle proprietà pubbliche e private.
 - l. Rientrando al Comando rendere conto ai diretti superiori del servizio eseguito e dei conseguenti provvedimenti adottati.

- m. Custodire con cura i bollettari dati in carico, denunciando senza indugio l'eventuale smarrimento degli stessi, fatti salvi ed impregiudicati i provvedimenti disciplinari nel caso di smarrimento dovuto ad incuria o trascuratezza.
- n. Fare rapporto di ogni reato del quale vengono comunque a conoscenza, salvo che si tratti di reati punibili a querela di parte.
- o. Non ricorrere alla forza se non quando sia assolutamente indispensabile per la propria incolumità e quella degli altri; l'uso delle armi è consentito solo nelle ipotesi previste dalla legge penale.
- p. Gli Agenti di Polizia Locale devono espletare tutte le mansioni inerenti alle funzioni d'istituto, utilizzando gli strumenti o le apparecchiature tecniche di cui vengono muniti per le esecuzioni degli interventi.

Art. 11 – Qualifica degli appartenenti al Corpo

- 1 Gli appartenenti alla Polizia Locale, nei limiti delle proprie attribuzioni, a norma dell'art. 5 della Legge Quadro n.65/86 rivestono anche:
 - a. La qualifica di Agente di Polizia Giudiziaria, riferite agli operatori (Agenti ed Agenti Istruttori), o di Ufficiale di Polizia Giudiziaria riferite al Comandante ed agli Ufficiali ai sensi del disposto dell'art. 55 e 57 del C.p.p..
 - b. Polizia Stradale ai sensi del T.U. delle norme sulla circolazione stradale (C.d.S.).
 - c. Funzioni ausiliarie di Pubblica Sicurezza ai sensi dell'art. 3 della Legge n.65/86.
- 2 La qualifica di agente di Pubblica Sicurezza è conferita dal Prefetto ai sensi dell'art. 5 commi 2 e 3 della Legge n.65/86.

TITOLO III

ACCESSO AL CORPO DI POLIZIA LOCALE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Art. 12 – Modalità particolare di accesso al Corpo di Polizia Locale.

1. Oltre alle norme previste dal Regolamento Organico del Comune, si applicano le seguenti modalità particolari per l'accesso all'organico del Corpo di Polizia Locale:
 - a) Possesso della patente di guida di categoria A-B o superiore;
 - b) Statura non inferiore a quella determinata da leggi o decreti ministeriali vigenti;
 - c) Idoneità psico – fisica all'espletamento delle mansioni da svolgere;
 - d) I titoli di studio per l'accesso alle posizioni organiche del Corpo di Polizia Locale sono conformi a quelli stabiliti negli accordi nazionali di lavoro per le corrispondenti qualifiche funzionali;
 - e) Idoneità all'uso delle armi.

Art.13 – Formazione di base per allievi Agenti.

1. I vincitori dei concorsi per posti di Agente sono tenuti a frequentare nel periodo di prova specifici corsi di formazione secondo il disposto degli Artt. 39 e 40 della Legge Regionale 14/02/2003 N°4.
2. I vincitori di concorso per posti di Agente potranno usufruire della mobilità presso altro Ente solo dopo cinque anni di servizio effettivo.
3. in deroga al limite di cui al punto 2, potrà essere concessa la mobilità per particolari e gravi esigenze previa delibera di G.C..

Art.14 – Qualificazione professionale per Ufficiali.

1. I vincitori di concorso per posti di Ufficiali sono tenuti a frequentare, nel periodo di prova, specifici corsi di qualificazione professionale secondo il disposto degli artt. 39, 40 e 41 della Legge Regionale N°4 del 14/04/2003.
2. I vincitori di concorso per posti di Ufficiale potranno usufruire della mobilità presso altro Ente solo dopo otto anni di servizio effettivo.

Art.15 – Altri corsi di istruzione professionale.

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale possono frequentare corsi di lingue, appositamente organizzati presso Istituti specializzati, al fine di acquisire una conoscenza sufficiente a tenere una corretta e completa conversazione nella lingua straniera.
2. Tale conoscenza attribuisce la qualifica di "interprete", che deve essere confermata con successivi esami le cui modalità e tempi sono disciplinati dalla Giunta Municipale.

Art.16. – Aggiornamento Professionale.

1. L'aggiornamento professionale viene assicurato periodicamente all'interno del Corpo mediante lezioni di istruzioni e riunioni di addestramento, dedicate alla conoscenza di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche nelle materie di lavoro di rilevante importanza.
2. L'aggiornamento viene perseguito anche mediante l'organizzazione di seminari e di giornate di studio.
3. La formazione degli addetti alla Polizia Locale, comunque, viene effettuata in conformità della normativa che disciplina la materia concernente la formazione prevista in particolare dagli artt. 39, 40 e 41 della L.R. N°4/2003.

TITOLO IV

UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE

Art.17 – Uniforme di servizio.

1. L'Amministrazione Comunale fornisce:
 - a) L'Uniforme Ordinaria;
 - b) Il completo per motociclisti;
 - c) Il completo operativo;
 - d) L'Uniforme di rappresentanza;
 - e) L'Uniforme di gala;
2. Le caratteristiche delle uniformi sono rese conformi a quelle determinate dalla Regione Lombardia in attuazione del Regolamento Regionale N°13 del 16/07/2003;
3. Le uniformi e le loro eventuali variazioni sono descritte per ogni foggia e nei diversi capi, nella "tabella vestiario" che viene allegata al presente Regolamento, nella tabella vestiario verranno indicati i colori, i simboli ed i distintivi di grado del personale appartenente al Corpo P.L. così come previsto dalla Legge Regionale N°2 del 14/03/2003 e relativo Regolamento Regionale N°3 del 14/03/2003.
4. Oltre alle uniformi di cui al comma precedente sono previsti per determinati servizi i seguenti specifici capi di vestiario:
 - a) Completo per motociclisti impermeabile e traspirante;
 - b) Completo per il nucleo a cavallo;
 - c) Completo per sommozzatori;
 - d) Completo per il servizio ciclomontato.
5. La tabella determina la quantità ed i periodi delle forniture, nonché le modalità con cui i capi delle uniformi e gli accessori devono essere indossati.
6. Per particolari servizi di rappresentanza e scorta ai gonfaloni, potrà essere adottata l'alta uniforme.
7. E' fatto divieto agli appartenenti al Corpo di apportare modifiche o visibili aggiunte all'uniforme assegnata.

Art.18 – Gradi e Distintivi.

1. I distintivi di grado inerenti alle qualifiche funzionali degli appartenenti al Corpo sono stabiliti, sia per la loro qualità sia per la rappresentazione sulle uniformi, conformemente alle determinazioni adottate dalla Regione Lombardia ai sensi della Legge Regionale 14/03/2003 N°2 e relativo Regolamento Regionale 14/03/2003 N°3.
2. Sono previsti le decorazioni relative all'anzianità, al lungo comando ed ai meriti speciali così come disposto dalla D.G.R. 01/12/2000 N°7/2395.
3. I gradi suddetti, la placca di servizio e gli altri distintivi suindicati sono descritti nella tabella vestiario come previsto nella normativa regionale suddetta.
4. Sulle uniformi possono essere portate dai singoli appartenenti al Corpo di Polizia Locale le decorazioni al valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano.

Art. 19 Arma di ordinanza

1. Gli appartenenti di Polizia Locale per i quali è stata richiesto ed ottenuto il riconoscimento Prefettizio quali Agenti di P.S. sono dotati di arma da fuoco corta di ordinanza , di calibro, consentito dalla legge, di forma, modello e marca, che il Comando riterrà più opportuno adottare secondo quanto disposto dall'allegato regolamento speciale di attuazione del D.M.I. del 4 marzo 1987, n.145 e successive integrazioni del tipo descritto nel Regolamento per l'armamento degli appartenenti alla Polizia municipale.
2. Nel caso si presentino particolari esigenze operative, quali assunzioni in proprio di servizi di polizia venatoria e/o veterinaria o ulteriori esigenze, è data facoltà al Comandante, nel rispetto della legislatura vigente, di dotare il Corpo di arma da fuoco lunga a canna liscia e arma lunga ad aria compressa per lanciare siringhe narcotizzanti.
3. Per i servizi di rappresentanza i componenti il Corpo vengono dotati di sciabola come previsto dalla legge Regionale 14.03.2003 n.2.
4. L'arma deve essere portata:
esterna con apposita buffetteria
 - per i servizi di pattuglia e di polizia stradale
 - per servizi di viabilità
 - ordine pubblico
 - servizio di prossimità o di quartiereinterna con apposita buffetteria:
 - per servizio di rappresentanza
 - per servizio in borghese
 - per servizio informativo.
5. Agli ufficiali del Corpo è data facoltà di portare l'arma non esterna, fatte salve particolari esigenze.
6. L'arma da fuoco corta di dotazione, può essere usata solamente nei casi previsti dalla vigente legislazione penale, l'uso del munizionamento di dotazione deve essere immediatamente relazionato per iscritto ai propri superiori.
7. Gli appartenenti al Corpo vengono addestrati all'uso dell'arma durante il corso iniziale di formazione professionale e quando previsti e preventivati mediante successivi corsi di tecniche operative di polizia, di base ed analoghi corsi avanzati.
8. Gli appartenenti al Corpo compiono le esercitazioni di tiro presso il poligono allo scopo deputato, almeno una volta l'anno, come previsto dalla vigente normativa.
9. L'arma da fuoco corta, viene assegnata in dotazione stabile, con apposito atto, ai componenti del Corpo ed in seguito ritirata a conclusione del rapporto di lavoro, o in tutte quelle occasioni ove ne ricorra la necessità; ciascun assegnatario dovrà tenerla in ottimo stato di manutenzione e pulita.
10. In caso di porto non esterno è fatto divieto di portare l'arma infilata nella cintura senza fondina.
11. Il Comandante o il componente del Corpo da lui delegato esegue o fa eseguire controlli delle armi e munizioni, in dotazione per verificarne la funzionalità ed integrità.

Art. 20 - strumenti difensivi per operatori di polizia.

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, individualmente, possono essere dotati, oltre all'arma da fuoco corta, anche di strumenti difensivi atti a colmare vuoti nell'indice di azione, cioè prima di arrivare all'uso di armi da fuoco o quando non è possibile o non giuridicamente consentito l'uso di quest'ultime:
 - **tactical baton** (bastone estensibile) composto da segmenti metallici di misura espressa in pollici e grammatura scelta dal Comando. All'atto della dotazione deve essere programmato un corso per mettere in condizione l'operatore di usare lo strumento in modo corretto per la salvaguardia giuridica dello stesso e nell'interesse dell'utente nei cui confronti si procede. Le risultanze di tale corso, certificate dovranno essere messe agli atti.
 - **Spray al capicsum anti aggressione**, di tipo a getto balistico (minimo 5 metri di getto) erogatore tipo RSG 4. All'atto della dotazione deve essere programmato un corso per mettere in condizione l'operatore di usare lo strumento in modo corretto per la salvaguardia giuridica dello stesso operatore e nell'interesse dell'utente nei cui confronti si procede. Le risultanze certificate di tale corso, dovranno essere messe agli atti.
 - **Giubbotto anti-proiettile**, nel caso di particolari gravi e motivate esigenze per determinati servizi anche in supporto ad altre forze di polizia, il comando ha facoltà di dotare il proprio personale con tali protezioni.

Art. 21 - strumenti di contenimento- manette

1. Gli appartenenti al corpo di Polizia Locale, sono dotati di manette.
2. Questi strumenti devono essere contenuti in apposita custodia agganciata al cinturone di servizio e nella maniera più opportuna quando si espleta il servizio in borghese.
3. L'uso di tali strumento deve avvenire sempre, nel rispetto della normativa vigente.

Art.22 – Strumenti e mezzi in dotazione.

1. Le caratteristiche dei mezzi in dotazione dovranno essere secondo il disposto del Regolamento Regionale N°8 del 08/08/2002,
2. Il Corpo di Polizia Locale può dotarsi di tutte quelle apparecchiature tecniche utili all'espletamento ed al miglioramento dei servizi d'istituto.

Art.23 – Servizio in Uniforme

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale prestano il servizio d'istituto interno ed esterno in uniforme ordinaria che viene indossata durante l'intero orario di servizio, salvo specifica dispensa del Comandante.
2. Ai fini della sicurezza degli operatori e degli utenti, nei servizi di polizia stradale, per assicurare l'immediata riconoscibilità degli operatori, dovrà essere indossata, di norma, l'uniforme ordinaria corredata delle dotazioni previste dalla vigente normativa statale e Regionale.
3. L'uniforme operativa è destinata ai servizi esterni individuati dal Comandante e comunicati al Sindaco.

4. L'uniforme di rappresentanza è destinata alle cerimonie civili e religiosi individuate dall'Amministrazione ed ai servizi di scorta d'onore al Gonfalone della città o del corpo.
5. E' facoltà dell'Ente dotare gli Ufficiali di Polizia Locale dell'Uniforme di gala il cui utilizzo è demandato al Comandante.
6. Il personale della Polizia Locale deve indossare l'uniforme con proprietà, dignità e decoro.
7. Non sono consentite alterazioni o aggiunte di qualunque tipo sull'uniforme ad esclusione dei distintivi autorizzati.
8. Non è consentito l'utilizzo di parti dell'uniforme con abiti civili o di parti di uniformi diverse tra loro.
9. Fuori dal servizio è vietato indossare la divisa in luoghi e situazioni che possano arrecare nocuimento al prestigio della Polizia Locale.
10. L'utilizzo di abiti civili per specifici servizi è autorizzato dal Comandante e comunicato al Sindaco.

Art. 24 – Tessera di servizio.

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono muniti di una tessera di servizio fornita dall'Amministrazione che certifica l'identità, il grado e la qualifica della persona nonché gli estremi del provvedimento di assegnazione dell'arma di cui all'art.6 – IV comma – del D.M.I. 04/03/1987 N°145.
2. Le tessere di riconoscimento sono suddivise in:
 - a) Verde tenue per agenti;
 - b) Azzurro tenue per sottufficiali
 - c) Rosso Tenue per ufficiali;

dovranno essere conformi a quanto stabilito dal Regolamento Regionale 14/03/2003 N°3.

3. Il modello della tessera è riportato nella tabella allegata al regolamento.
4. Tutti gli appartenenti al Corpo in servizio esterno devono sempre portare con sé la tessera di servizio.
5. La tessera deve sempre essere mostrata a richiesta e, prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene prestato in abiti civili.

TITOLO V

SERVIZI DI POLIZIA LOCALE

ART.25 – Finalità del Corpo.

1. il servizio di Polizia locale svolge i compiti inerenti alle funzioni di istituto di cui all'art.3, al fine di perseguire nelle materie di competenza gli obiettivi dell'amministrazione e di contribuire con le prestazioni di ogni appartenente al Corpo ad un regolare e ordinato svolgimento della vita cittadina.
2. L'organizzazione dei servizi descritti nel presente titolo V e l'impiego del personale, secondo le modalità previste nel titolo VI successivo, sono impostati conformemente alle finalità sopra indicate e vengono svolti secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione per il perseguimento del pubblico benessere.

Art.26 – Collegamento dei servizi via radio.

1. i servizi esterni di norma devono essere collegati con apparecchio ricetrasmittente al Comando.
2. Gli agenti muniti di radio devono mantenere costantemente acceso il collegamento radio.
3. Gli agenti devono dare all'occorrenza la posizione all'operatore radio del Comando e seguire le istruzioni provenienti dallo stesso.
4. In assenza di comunicazioni seguono il programma di lavoro già stabilito.

Art.27 – Servizi di Pronto Intervento.

1. I servizi di pronto intervento sono svolti con veicoli collegati via radio con il Comando.
2. Questi servizi hanno il compito di intervenire in località indicate e secondo istruzioni impartite dal Comando per tutte le necessità di pronto intervento inerenti alle funzioni d'istituto del corpo.

Art.28 – Servizi interni.

1. Ai servizi interni è addetto di preferenza, personale che abbia conoscenze tecnico-scientifiche tali da consentire la normale attività burocratica amministrativa del Comando e/o personale dispensato per motivi di salute.
2. I servizi interni attengono ai compiti d'istituto o a compiti burocratici di natura impiegatizia.

Art.29 – Obbligo d'intervento e rapporto.

1. Restando fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di agente o ufficiale di Polizia Giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto.
2. L'intervento diviene prioritario o esclusivo nei punti indicati con ordine, anche verbale, del superiore gerarchico ovvero stabiliti nell'ordine di servizio o nel programma di lavoro assegnato.
3. Fatte salve le competenze di Polizia Giudiziaria in ordine a fatti di natura penale, e salvo casi eccezionali ed urgenti, sono esclusi dall'obbligo di intervento i compiti riservati dall'Amministrazione o dal Comando a particolari servizi o squadre opportunamente attrezzate.
4. Nei casi in cui l'intervento del singolo non sia possibile o non possa avere effetti risolutivi, il dipendente deve richiedere l'intervento o l'ausilio di altri servizi competenti in materia.
5. In caso di incidente stradale o di qualunque altro genere di infortunio, l'intervento è obbligatorio.
6. Nei casi in cui non sia possibile il suo personale intervento, il dipendente deve richiedere l'intervento del competente servizio.
7. Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio inerente l'intervento effettuato.
8. Al fine di raccogliere i dati necessari per gli adempimenti di cui all'art. 34, tutti gli Agenti in servizio esterno, nell'ambito dell'orario di servizio redigono giornalmente una scheda riassuntiva degli interventi effettuati.

Art.30 – Ordine di servizio.

1. Il Comandante o chi lo sostituisce, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, ai sensi dell'art.2 Legge numero 65/86 e dell'art.9 comma 2 della L.R. 14/04/2003 N°4, dispone gli ordini di servizio di norma settimanale indicando per ciascun dipendente: turno e servizio, posto di lavoro, modalità di espletamento del servizio.
2. Questi possono contemplare disposizioni particolari e programmi di lavoro, che possono essere assegnati accanto all'ordine, ovvero essere stesi su foglio a parte da consegnare al dipendente, ovvero, in casi di necessità impartiti anche verbalmente.
3. Gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prendere visione dell'Ordine di servizio e anche di conoscere tempestivamente le eventuali variazioni, essi devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale sia per il servizio specifico.

Art.31 – Servizi comandati.

1. Gli appartenenti al Corpo possono essere comandati di servizio c/o altri settori e servizi dell'Amministrazione Comunale o c/o altre pubbliche amministrazioni su disposizione del Comandante, previo assenso dell'Amministrazione Comunale.
2. Il servizio di Comando può essere temporaneo o disposto in via continuativa sino a ordine di revoca.

Art.32 - Servizi esterni presso altre Amministrazioni.

1. Ai sensi dell'art.4 comma IV della Legge Quadro 07/03/1986 N°65 e dell'art. 15 comma II della Legge Regionale 14/04/2003 N°4, gli appartenenti al Corpo possono al fine di far fronte ad esigenze di natura temporanea, previo accordo tra le Amministrazioni interessate, svolgere le proprie funzioni presso Amministrazioni locali diverse da quelle di appartenenza. In tal caso operano alle dipendenze dell'Autorità locale che ha fatto richiesta di ausilio, mantenendo la dipendenza dall'Ente di appartenenza agli effetti economici, assicurativi e previdenziali.
2. In caso di servizio armato, le amministrazioni interessate dovranno adempiere alle formalità previste dalla vigente normativa che regola la materia.
3. In casi di urgenza per motivi di soccorso a seguito di calamità e disastri, il distacco può essere deciso dal Sindaco. Al personale distaccato si applicano le disposizioni previste dalle vigenti norme contrattuali o regolamentari per le missioni e trasferte dei dipendenti.
4. Il Comando di P.L. è autorizzato a gestire direttamente servizio stradali in collegamento con quelli dei Comuni confinanti per necessità derivanti da situazioni o eventi straordinari.

Art. 33 – Servizi effettuati per conto di privati.

1. Il Corpo di Polizia Locale può essere autorizzato dal Sindaco ad effettuare servizi per conto e su richiesta di Enti Privati e/o di cittadini.
2. Tali servizi debbono riguardare soltanto compiti uguali o analoghi a quelli derivanti dalle funzioni d'istituto del Corpo.
3. La tariffa per il servizio prestato verrà stabilita dall'Amministrazione con apposito Regolamento ed i proventi provenienti dal servizio prestato verranno incamerati nelle casse comunali.
4. Al personale impiegato verrà corrisposto il compenso stabilito nel succitato regolamento.

Art. 34 – Efficacia del servizio del corpo.

1. Il Comando è tenuto ad informare periodicamente il Sindaco sui risultati ottenuti dai servizi e sulla loro efficacia rispetto alle loro finalità generali indicate dall'art.25, così da individuare l'efficienza globale dei servizi finalizzata al raggiungimento degli obiettivi proposti.

TITOLO VI NORMATIVA SULLO SVOLGIMENTO DEI SERVIZI INTERNI AL CORPO

Art.35 – Assegnazione ed impiego del personale.

1. Il personale viene assegnato ai diversi tipi di servizi con provvedimento del Comandante, secondo le direttive generali del Sindaco ed in conformità alle disposizioni che disciplinano la materia attinente la versatilità del personale e l'organizzazione del lavoro.

Art.36 – Guida di veicoli ed uso di strumenti.

1. Gli appartenenti al Corpo sono tenuti all'uso dei veicoli in dotazione al Corpo stesso, fatte salve esenzioni determinate con certificazione dell'Autorità medica competente.
2. Tutto il personale è tenuto ad apprendere l'uso degli strumenti e delle apparecchiature tecniche in dotazione al corpo stesso.

Art.37 – Prestazioni straordinarie.

1. Nel rispetto della vigente normativa le prestazioni in ore straordinarie sono effettuate nei casi stabiliti dal Comando, per necessità dei servizi o degli uffici inerenti ai compiti istituzionali del Corpo.

Art. 38 – Prolungamento del servizio.

1. Il prolungamento del servizio è obbligatorio, per tutto il periodo di tempo necessario:
 - a- Al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
 - b- In situazioni di emergenza anche in assenza di ordine superiore;
 - c- In attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Corpo del turno successivo, quando è previsto dall'Ordine di servizio.

Art. 39 – Mobilitazione dei servizi.

1. Quando si verificano situazioni locali o nazionali di straordinaria emergenza, dichiarate come tali dall'Amministrazione interessata tutti gli appartenenti al corpo possono essere mobilitati in continuità a disposizione dei servizi, fornendo ove occorra la reperibilità nelle ore libere.
2. Il Comandante, può sospendere le licenze ed i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al Corpo, al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria.

Art. 40 – Reperibilità degli appartenenti al Corpo.

1. Oltre ai casi di straordinaria emergenza di cui all'articolo precedente, il Sindaco, su proposta del Comandante, Può disporre turni di reperibilità di appartenenti al Corpo in relazione a determinati servizi d'istituto cui essi sono addetti, in conformità alle disposizioni che disciplinano tale istituto come previsto dall'accordo nazionale di comparto vigente.

TITOLO VII

NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 41 – Norme Generali: Doveri.

1. Gli appartenenti al Corpo osservano le disposizioni del presente Regolamento, nonché le disposizioni contenute nel regolamento organico del personale, svolgendo i propri compiti nello spirito delle finalità dei servizi indicato dall'art. 25.
2. Fermi restando gli obblighi derivanti dal C.P.P. per la qualifica di Polizia Giudiziaria, gli appartenenti al Corpo devono considerarsi sempre disponibili per il servizio, particolarmente nelle situazioni di emergenza di cui agli artt. 38 e 39.
3. Rientrano tra i doveri del personale del Corpo di Polizia Locale:
 - a) Non abusare a proprio vantaggio dell'Autorità che deriva dalla funzione esercitata;
 - b) Mantenere una condotta conforme alla dignità delle proprie funzioni anche fuori servizio.

Art. 42 – Cura dell'uniforme e della persona.

1. Gli appartenenti al Corpo prestano servizio in uniforme, salvo le eccezioni indicate nell'art. 23.
2. I capi dell'uniforme vanno indossati secondo le modalità indicate nella tabella vestiario che costituisce allegato al presente regolamento.
3. Quando è in uniforme l'appartenente al Corpo deve avere particolare cura dell'aspetto esteriore della propria persona.
4. E' escluso l'uso di ogni tipo di oggetto non previsto nella tabella vestiario.

Art. 43 – Orario e posto di servizio.

1. Gli appartenenti al corpo devono, all'inizio dell'orario di servizio, essere in divisa e protti all'espletamento del servizio d'istituto.
2. Nei servizio a carattere continuativo con cambio sul posto, colui che smonta deve attendere l'arrivo di colui che deve sostituirlo.
3. In caso di mancato arrivo del sostituto, lo smontante deve avvisare prontamente il Comando dal quale deve ricevere il consenso per abbandonare il posto.
4. Tutti gli appartenenti al Corpo sono tenuti, per esigenze straordinarie, a prestare la propria opera prolungando anche oltre l'orario stabilito il turno prefissato.

Art. 44 – Rapporti interni al Corpo.

1. I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Corpo vanno improntati reciprocamente a rispetto e cortesia allo scopo di conseguire il massimo livello di collaborazione nei diversi gradi di responsabilità.
2. Gli appartenenti al Corpo sono tenuti reciprocamente ad osservare rispetto e massima lealtà di comportamento nei confronti di superiori, colleghi e subalterni,

evitando di diminuire o menomare in qualunque modo l'autorità ed il prestigio di essi.

Art. 45 – Comportamento in pubblico.

1. Il personale della Polizia Locale deve avere in servizio un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia e deve mantenere una condotta irreprensibile, operando con senso di responsabilità, nella piena coscienza delle finalità e delle conseguenze delle proprie azioni in modo da riscuotere la stima, la fiducia ed il rispetto della collettività, la cui collaborazione deve ritenersi essenziale per un migliore esercizio dei compiti istituzionali, e deve astenersi da comportamenti o atteggiamenti che arrecano pregiudizio al decoro dell'Amministrazione e del Corpo.
2. Il personale deve corrispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità.
3. il personale deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge, in caso di necessità, l'interprete deve impiegare la lingua straniera conosciuta.
4. L'appartenente al Corpo deve fornire quando richiesto, il proprio numero di matricola, quando opera in abiti civili deve prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio.
5. Durante il servizio deve assumere un contegno consono alla sua funzione, non deve chiacchierare inutilmente con i colleghi od altre persone, nè intrattenersi in futili occupazioni.

Art. 46 – Saluto.

1. Il saluto reciproco tra gli appartenenti al Corpo, verso i cittadini, le istituzioni e le Autorità che le rappresentano, è un dovere per gli appartenenti al Corpo.
2. Il saluto si effettua portando la mano destra alla visiera.
3. Si ha la dispensa dal saluto nei seguenti casi:
 - per coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico;
 - per i motociclisti in marcia e per coloro che sono a bordo di autoveicoli;
 - per il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone civico, alla bandiera nazionale o ad altri vessilli istituzionali e/o comunque inquadrati in formazione.

TITOLO VIII

DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

Art. 47 – Norme disciplinari.

1. La responsabilità civile e disciplinare degli appartenenti la Corpo di Polizia Locale è regolata dalla normativa prevista dal Regolamento Generale per il personale del Comune di Senago.
2. Indipendentemente dalle sanzioni disciplinari previste dal Regolamento Organico Generale per il personale del Comune, a carico del personale della Polizia Locale che abbia commesso lievi mancanze può essere adottato richiamo scritto dal Comandante del Corpo.
3. Contro il provvedimento di cui al comma precedente è ammesso ricorso gerarchico al Sindaco entro 15 gg. dalla comunicazione.

Art. 48 – Casi di assenza dal servizio.

1. L'obbligo di comunicazione delle assenze di cui al Regolamento del personale viene adempiuto mediante avviso verbale all'ufficio da cui dipende l'appartenente al Corpo.
2. Tale avviso deve pervenire , anche per giustificato ritardo possibilmente anche mediante comunicazione telefonica, prima dell'ora di inizio servizio, in modo da permettere l'eventuale pronta sostituzione sul posto di lavoro.

Art. 49 – Accertamenti sanitari.

1. In caso di temporanea inabilità fisica parziale per motivi di salute, gli appartenenti al corpo possono essere esclusi, per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza, da determinati servizi del Corpo, a seguito di certificazione medica motivata del medico competente.
2. In caso di infermità fisica irreversibile o permanente che rende inabili ai servizi esterni, gli appartenenti al Corpo possono essere impiegati nei servizi interni o di ufficio compatibili con il loro stato, o ad altri uffici, quando l'infermità è dovuta a cause dipendenti dall'attività di servizio già svolta nel corpo.
3. Per le infermità di cui al comma precedente dipendenti da altre cause, la Giunta Municipale stabilisce i criteri per l'applicazione della mobilità orizzontale prevista dall'articolato del Regolamento del personale del Comune.
4. Le modalità e le frequenze per i controlli periodici delle condizioni di salute degli appartenenti al Corpo sono regolati dalla normativa vigente.

Art. 50 – Ricompense.

1. Agli appartenenti alla polizia Locale che si sono particolarmente distinti, per impegno, diligenza capacità professionale o atti eccezionali di merito, di abnegazione e di coraggio, oltre a quanto previsto dal Regolamento organico Generale per il personale del Comune, possono essere concesse le seguenti ricompense:
 - a) Elogio scritto;
 - b) Encomio del Sindaco;
 - c) Encomio solenne deliberato dalla G.M.;
 - d) Encomio d'onore deliberato dal C.C.;
 - e) Proposta per ricompensa al valor civile, per atti di particolare coraggio e sprezzo del pericolo.
2. La proposta per il conferimento delle ricompense di cui ai punti da b) ad e) è formulata dal Comando all'Amministrazione Comunale e deve contenere relazione descrittiva dell'avvenimento corredata da tutti i documenti necessari per una esatta valutazione del merito.
3. La concessione delle ricompense è annotata sullo stato di servizio del personale interessato ed inoltre si darà applicazione al disposto della Delibera di Giunta Regionale N°7/2395 del 01/12/2000.

Art. 51 – Difesa in giudizio.

1. Gli appartenenti alla Polizia Locale sottoposti a procedimento giudiziario di causa penale o civile, per atti legittimamente compiuti nell'esercizio o a causa delle loro funzioni, sono difesi con spesa a carico dell'Amministrazione Comunale.

Art. 52 – Trattamento economico.

1. In applicazione alle disposizioni vigenti, l'Amministrazione Comunale corrisponde al personale l'indennità di cui all'art.1 della Legge 65/86 e successive modificazioni ed integrazioni.

TITOLO IX

NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 53 – Organico -figure e profili professionali.

1. Per l'organico del Corpo e le relative figure professionali si fa riferimento alla dotazione organica del Comune di Senago.

Art. 54 – Rinvio al regolamento generale per il personale del Comune.

1. Per quanto non è previsto nel presente Regolamento, si applica agli appartenenti al Corpo la normativa contenuta nel regolamento per il personale del Comune di Senago.

Art. 55 – Rinvio a disposizioni generali.

1. la normativa definita nel presente regolamento quando disciplina materie rinviate alla contrattazione decentrata dell'accordo nazionale di comparto, dovrà essere attuata previo accordo con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale e firmatarie dell'accordo nazionale richiamato.

Art. 56 – Entrata in vigore.

Il presente regolamento entra in vigore ad avvenuta esecutività dell'atto deliberativo di approvazione del medesimo ed abroga il precedente regolamento, le ordinanze o le consuetudini riguardanti le materie disciplinate dal regolamento medesimo o in contrasto con lo stesso.

FORNITURA DIVISA ORDINARIA

INVERNALE

Descrizione	Q.tà	Scadenza	
Giacca L.R. n.	1	Biennale	
Pantaloni / Gonna	2	Biennale	
Berretto bianco idrorepellente	1	Biennale	
Scarpe invernali	1	Biennale	
Placchino uomo/donna	1	Biennale	
Cravatta	2	Biennale	
Sciarpa lana bianca	1	Biennale	
Calze lana	4	Biennale	
Guanti lana bianca	1	Biennale	
Guanti pelle nera	2	Biennale	
Giacca a vento multuso	1	Consumazione	
Camicia manica lunga	4	Biennale	
Maglione collo alto	1	Biennale	
Fondine chiuse	1	Consumazione	
Maglione tipo C.C. scollo a V	1	Consumazione	
Stivali gomma	1	Consumazione	
Cappotto	1	Consumazione	

ESTIVA

Descrizione	Q.tà	Scadenza	NOTE
Giacca	1	Biennale	
Pantaloni / Gonna	2	Biennale	
Berretto bianco	1	Biennale	
Camicia manica corta	4	Biennale	
Scarpe estive	1	Biennale	
Cravatta	2	Biennale	
Calze cotone	4	Biennale	
Guanti colore bianco cotone	1	Biennale	
Foderina nylon	1	Consumazione	
Impermeabile	1	Consumazione	
Copri pantalone Imperm.	1	Consumazione	

COMPLETO PER MOTOCICLISTI

INVERNALE

Descrizione	Q.tà	Scadenza	Note
Giaccone	1	Consumazione	
Pantaloni	2	Biennale	
Termofodera per pantaloni	1	Consumazione	
Berretto	1	Biennale	
Calze lana	2	Biennale	
Stivali moto	1	Biennale	
Guanti	1	Biennale	
Casco	1	Consumazione	
Cintura Salvareni	1	Consumazione	
Protezione Dorsale	1	Consumazione	
Corpetto termico		Consumazione	

Estiva

Descrizione	Q.tà	Scadenza	Note
Pantaloni brices	2	Biennale	
Camicia	2	Biennale	
Stivali moto	1	Biennale	
Guanti	1	Biennale	
Calze cotone	2	Biennale	

COMPLETO OPERATIVO

INVERNALE

Descrizione	Q.tà	Scadenza	Note
Giacca con imbottitura	1	Consumazione	
Pantaloni con imbottitura	1	Consumazione	
Berretto pile	1	Consumazione	
Calzatura tattica	1	Consumazione	
Calze lana	2	Consumazione	

ESTIVA

Descrizione	Q.tà	Scadenza	Note
Polo manica corta	1	Consumazione	
Calze cotone	2	Consumazione	
Guanti antitaglio	1	Consumazione	

UNIFORME RAPPRESENTANZA

Descrizione	Q.tà	Scadenza	Note
Mantella panno	1	Consumazione	
Camicia bianca	2	Consumazione	
Guanti pelle blu	1	Consumazione	
Cravatta	2	Consumazione	
Soprabito impermeabile	1	Consumazione	

UNIFORME DA GALA

Descrizione	Q.tà	Scadenza	Note
Giacca	1	Consumazione	
Pantaloni / Gonna	2	Consumazione	
Camicia	1	Consumazione	
Cravatta	2	Consumazione	
Fascia	1	Consumazione	
Calze estive	2	Consumazione	
Calze Invernali	2	Consumazione	
Scarpe	1	Consumazione	
Cappello	1	Consumazione	

BUFFETTERIA

Descrizione	Q.tà	Scadenza	Note
Cinturone	1	Consumazione	
Cintura pantaloni	1	Consumazione	
Manicotti	1	Consumazione	
Borsello	1	Consumazione	
Cordellino	1	Consumazione	
Medaglie decorative	1	Consumazione	
Gradi	1	Consumazione	
Gilet alta visibilità	1	Consumazione	
Cintura	1	Consumazione	
Fondina estrazione rapida	1	Consumazione	
Fondina normale	1	Consumazione	
Fascia per ufficiali	1	Consumazione	
Mostrine per carnicie	2	Consumazione	
Sciabola		Consumazione	
Soggolo	1	Biennale	
Alamari bavero	1	Biennale	

COMPLETO PER NUCLEO A CAVALLO

Descrizione	Q.tà	Scadenza	Note
Pantaloni equitazione	2	Consumazione	
Guanti	1	Consumazione	
Casco	1	Consumazione	
Stivali	1	Consumazione	
Speroni	1	Consumazione	

COMPLETO PER SOMMOZZATORI

Descrizione	Q.tà	Scadenza	Note
Muta	1	Consumazione	
Cerata anti pioggia	1	Consumazione	
Tuta ginnica	1	Consumazione	
Costume da bagno	1	Consumazione	
T-shirt	1	Consumazione	
Attrezzatura (pinne-maschera-areatore)	1	Consumazione	
Borsone	1	Consumazione	

COMPLETO PER SERVIZIO CICLOMONTATO

Descrizione	Q.tà	Scadenza	Note
Casco	1	Consumazione	
Guanti	1	Consumazione	
Calzatura tecnica	1	Consumazione	

COMPLETO PER CINOFILI

Vedi completo Operativo